

IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Entro tutti i giorni fra il 1.° e il 15.° corrente.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 5.

INSEIZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 nente: cronisti, necrologi, dichiarazioni
 di morte, ecc. ecc. ogni giorno. Costo L. 30
 In quarta pagina L. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
 Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato costerà L. 5.

DALLA CAPITALE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

La legislazione del lavoro.

Roma 8. Oggi si è adunato il Consiglio dei Ministri, dopo la più che altro, data l'imminente partenza di Zanardelli, un Consiglio di congedo, nel quale si stabilì il turno delle vacanze dei ministri.

Si parlò anche del viaggio del Re in Russia e si presero diverse disposizioni al riguardo.

Più avanti si terrà un Consiglio per gli studi da iniziarsi o da concludere per le leggi da presentarsi in novembre, specialmente per ciò che riguarda la legislazione sociale. I cardini principali dovrebbero essere la legge sul contratto di lavoro agrario, per la quale sono già finiti gli studi di apposita commissione ed i ministri competenti non hanno che da determinare quali parti accettino del progetto di legge per il riconoscimento delle organizzazioni del lavoro (leghe, ecc.).

All'odierno Consiglio mancavano Giolitti, Gallimberti, Nasi e Di Broglio assenti da Roma.

Dopo il Consiglio, Zanardelli e Prinelli conferirono lungamente insieme.

Prinelli è partito stasera per Milano.

Per le ferrovie complementari.

Roma 8. — Ormai è certo che il Senato terrà seduta il 30 e il 31 corr. per l'approvazione della legge per le ferrovie complementari.

Concorso a 200 posti di volontari nelle dogane.

Roma 8. — Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 200 posti di volontari negli uffici di esazione dipendenti dal dicastero delle finanze.

Il concorso sarà chiuso col 15 di settembre. Gli esami scritti avranno luogo il 15, 16 e 17 ottobre.

L'aula di Montecitorio.

Roma 8. — Si erano già decise nuove lavori di adattamento per migliorare l'attuale aula della seduta della Camera, ma adesso il Consiglio di presidenza, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera in Comitato segreto e colla quale si invitava il Governo a presentare entro l'anno il progetto per una nuova aula d'arcostipiti nel palazzo stesso di Montecitorio, ha deciso di soprassedere a tutti i lavori che intendeva di fare intorno all'attuale aula, e primo fra gli altri la costruzione di un nuovo ordine di tribune per uso dei diplomatici e dei senatori allo scopo di dare maggiore estensione alla tribuna della stampa, alle famiglie dei deputati, ed alle persone munite di biglietti speciali.

La presidenza ha deliberato invece di fare all'attuale aula dei semplici lavori di decorazione, per l'importo di circa 15 mila lire; ma saranno ancora danari sprecati, perchè ormai da tutti si riconosce che l'attuale aula è affatto inadatta e che è urgente di dare ai deputati una sede conveniente e definitiva per le loro deliberazioni.

Un busto a Re Umberto e un discorso dell'on. Cortese.

Taranto 8. — Con intervento del sottosegretario di Stato all'istruzione, on. Cortese, di tutte le autorità e notabilità, dei professori e di numerose signore e studenti venne inaugurato un busto a Umberto, opera dello scultore Tadolini, nella galleria storica del liceo Archita.

Il presidente De Vincentis pronunciò un applaudito discorso, ed a lui rispose brevemente Cortese pronunciando un applaudito discorso.

L'oratore saluta il liceo-ginnasio Archita anche come culla di quelle discipline che afforzano l'animo, lo ingentiliscono e lo temprano nei sentimenti più generosi, lo educano alle alte e patrie ideali della vita.

Parlando del busto ivi eretto, alla memoria del Re; buono e caritatevole; sorgiunge, che nella bontà sua tutta la carità compendiativa colla carità di Patria, e che colla virtù delle opere civili rinsaldava i vincoli fra il popolo e quella dinastia che trae origine e nutrimento vitale dai plebeisti.

Manda quindi un saluto caido alla sua memoria e al giovane Soprano, lodato per la coltura dell'ingegno e per la vigoria dei propositi liberali.

Ricorda poi due valorosi giovani di liose che dalla patria ben meritavano:

Un colloquio in carcere con Musolino.

Le idee del brigante — Che cosa fa in carcere — Pensa di suicidarsi — Perché... vedova sanguina.

Scrivono da Luoca alla Nazione:
 L'avv. Alessandro Ansaldo riceveva ieri l'altro in seguente lettera:

« Pregando vostra signoria di venire al colloquio perchè devo parlare urgentemente. »

« Non mi di l'ungo a iscriver perchè spesso verranno sequestrate le mie lettere. »

« Distinti saluti dal vostro erede »
 « Musolino Giuseppe »

L'avv. Ansaldo ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli dolava di essere traslocato dalle carceri di Luoca per non poter più vedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire vuole rendere un servizio alla società scrivendo la propria storia.

Raccontò all'avvocato che egli ha già scritto diverse lettere al Ministro di Grazia e Giustizia, e che ha la speranza di essere riconosciuto innocente del tentato omicidio di Vincenzo Zoccolì, che gli fruttò la prima condanna di Reaggio.

Musolino è quieto; legge libri di morale e di storia; o scrive poesie sempre tristi; egli non si preoccupa affatto della propria posizione; mangia poco non arrivando neppure a un consumo di 200 grammi di pane al giorno, e non vuole profittare del diritto che avrebbe di bere vino coi denari che egli ha in serbo, una parte dei quali gli furono sequestrati indosso al momento del suo arresto, ed altri tasatigli dalla sorella Ippolita. È notevolmente dimagrito.

Musolino esprime al suo avvocato anche qualche idea di suicidio. Egli disse che, leggendo la vita dei briganti celebri ed anche quella recente del Morra, non ha mai saputo spiegarci come caduti nelle mani della forza, non siano ricorsi al suicidio.

Ora questa domanda, egli disse, la rivolgo a me stesso e non so spiegarci perchè non so risolvere questo problema. Però, concluse, quando avrò scritto la mia vita, allora lo risolverò.

Confessò per ultimo all'avv. Ansaldo che, da quando fu nelle carceri di Gerace, egli è stato sempre tormentato da un'idea fissa, idea che lo ha determinato alle truci azioni commesse.

In quelle carceri un suo paesano gli mise in dubbio la sua potenza virile, mentre egli dice di avere due figli, uno di nove ed uno di sette anni, belli, sani e robusti. Da quel momento, egli disse, non desiderava che amori e quando poteva soddisfarli era felice, quando si trovava solo, il dubbio della rimproveratagli impotenza lo tormentava; ed allora, esclamò, non vedevo che sangue!!

« Distinti saluti dal vostro erede »
 « Musolino Giuseppe »

L'avv. Ansaldo ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli dolava di essere traslocato dalle carceri di Luoca per non poter più vedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire vuole rendere un servizio alla società scrivendo la propria storia.

Raccontò all'avvocato che egli ha già scritto diverse lettere al Ministro di Grazia e Giustizia, e che ha la speranza di essere riconosciuto innocente del tentato omicidio di Vincenzo Zoccolì, che gli fruttò la prima condanna di Reaggio.

Musolino è quieto; legge libri di morale e di storia; o scrive poesie sempre tristi; egli non si preoccupa affatto della propria posizione; mangia poco non arrivando neppure a un consumo di 200 grammi di pane al giorno, e non vuole profittare del diritto che avrebbe di bere vino coi denari che egli ha in serbo, una parte dei quali gli furono sequestrati indosso al momento del suo arresto, ed altri tasatigli dalla sorella Ippolita. È notevolmente dimagrito.

Musolino esprime al suo avvocato anche qualche idea di suicidio. Egli disse che, leggendo la vita dei briganti celebri ed anche quella recente del Morra, non ha mai saputo spiegarci come caduti nelle mani della forza, non siano ricorsi al suicidio.

Ora questa domanda, egli disse, la rivolgo a me stesso e non so spiegarci perchè non so risolvere questo problema. Però, concluse, quando avrò scritto la mia vita, allora lo risolverò.

Confessò per ultimo all'avv. Ansaldo che, da quando fu nelle carceri di Gerace, egli è stato sempre tormentato da un'idea fissa, idea che lo ha determinato alle truci azioni commesse.

In quelle carceri un suo paesano gli mise in dubbio la sua potenza virile, mentre egli dice di avere due figli, uno di nove ed uno di sette anni, belli, sani e robusti. Da quel momento, egli disse, non desiderava che amori e quando poteva soddisfarli era felice, quando si trovava solo, il dubbio della rimproveratagli impotenza lo tormentava; ed allora, esclamò, non vedevo che sangue!!

« Distinti saluti dal vostro erede »
 « Musolino Giuseppe »

L'avv. Ansaldo ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli dolava di essere traslocato dalle carceri di Luoca per non poter più vedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire vuole rendere un servizio alla società scrivendo la propria storia.

Raccontò all'avvocato che egli ha già scritto diverse lettere al Ministro di Grazia e Giustizia, e che ha la speranza di essere riconosciuto innocente del tentato omicidio di Vincenzo Zoccolì, che gli fruttò la prima condanna di Reaggio.

Musolino è quieto; legge libri di morale e di storia; o scrive poesie sempre tristi; egli non si preoccupa affatto della propria posizione; mangia poco non arrivando neppure a un consumo di 200 grammi di pane al giorno, e non vuole profittare del diritto che avrebbe di bere vino coi denari che egli ha in serbo, una parte dei quali gli furono sequestrati indosso al momento del suo arresto, ed altri tasatigli dalla sorella Ippolita. È notevolmente dimagrito.

Musolino esprime al suo avvocato anche qualche idea di suicidio. Egli disse che, leggendo la vita dei briganti celebri ed anche quella recente del Morra, non ha mai saputo spiegarci come caduti nelle mani della forza, non siano ricorsi al suicidio.

Ora questa domanda, egli disse, la rivolgo a me stesso e non so spiegarci perchè non so risolvere questo problema. Però, concluse, quando avrò scritto la mia vita, allora lo risolverò.

Confessò per ultimo all'avv. Ansaldo che, da quando fu nelle carceri di Gerace, egli è stato sempre tormentato da un'idea fissa, idea che lo ha determinato alle truci azioni commesse.

In quelle carceri un suo paesano gli mise in dubbio la sua potenza virile, mentre egli dice di avere due figli, uno di nove ed uno di sette anni, belli, sani e robusti. Da quel momento, egli disse, non desiderava che amori e quando poteva soddisfarli era felice, quando si trovava solo, il dubbio della rimproveratagli impotenza lo tormentava; ed allora, esclamò, non vedevo che sangue!!

« Distinti saluti dal vostro erede »
 « Musolino Giuseppe »

L'avv. Ansaldo ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli dolava di essere traslocato dalle carceri di Luoca per non poter più vedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire vuole rendere un servizio alla società scrivendo la propria storia.

Raccontò all'avvocato che egli ha già scritto diverse lettere al Ministro di Grazia e Giustizia, e che ha la speranza di essere riconosciuto innocente del tentato omicidio di Vincenzo Zoccolì, che gli fruttò la prima condanna di Reaggio.

Musolino è quieto; legge libri di morale e di storia; o scrive poesie sempre tristi; egli non si preoccupa affatto della propria posizione; mangia poco non arrivando neppure a un consumo di 200 grammi di pane al giorno, e non vuole profittare del diritto che avrebbe di bere vino coi denari che egli ha in serbo, una parte dei quali gli furono sequestrati indosso al momento del suo arresto, ed altri tasatigli dalla sorella Ippolita. È notevolmente dimagrito.

Musolino esprime al suo avvocato anche qualche idea di suicidio. Egli disse che, leggendo la vita dei briganti celebri ed anche quella recente del Morra, non ha mai saputo spiegarci come caduti nelle mani della forza, non siano ricorsi al suicidio.

Ora questa domanda, egli disse, la rivolgo a me stesso e non so spiegarci perchè non so risolvere questo problema. Però, concluse, quando avrò scritto la mia vita, allora lo risolverò.

Confessò per ultimo all'avv. Ansaldo che, da quando fu nelle carceri di Gerace, egli è stato sempre tormentato da un'idea fissa, idea che lo ha determinato alle truci azioni commesse.

In quelle carceri un suo paesano gli mise in dubbio la sua potenza virile, mentre egli dice di avere due figli, uno di nove ed uno di sette anni, belli, sani e robusti. Da quel momento, egli disse, non desiderava che amori e quando poteva soddisfarli era felice, quando si trovava solo, il dubbio della rimproveratagli impotenza lo tormentava; ed allora, esclamò, non vedevo che sangue!!

« Distinti saluti dal vostro erede »
 « Musolino Giuseppe »

L'avv. Ansaldo ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli dolava di essere traslocato dalle carceri di Luoca per non poter più vedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire vuole rendere un servizio alla società scrivendo la propria storia.

IL VIAGGIO DEL RE.

L'incrociatore « Carlo Alberto »
 Pietroburgo 8. — Un ordine del giorno del Ministro della guerra stabilisce che il reggimento Nowoskask fornirà la compagnia che colla bandiera farà servizio d'onore alla stazione di Peterhof all'arrivo del Re d'Italia.

L'incrociatore italiano Carlo Alberto arriverà a Cronstadt sabato.

Quando sarà restituita la visita.
 Roma 8. — Secondo le ultime notizie lo Zar verrà in Italia in gennaio. Questa notizia sarebbe stata comunicata dal Re a Zanardelli.

Quanto rende la fassa degli Illusi.
 L'ultima relazione intorno a questa volontaria fassa degli Illusi ci mostra come il più florido esercizio per il lotto fu quello del 1899-900, il quale ha dato in preventi di giuocata la somma di lire 71,583,794,20, mentre l'esercizio annuale medio nei quinquenni 1895-900 aveva dato lire 67,502,516,94,20, mentre l'esercizio annuale medio nel quinquennio 1895-900 aveva dato lire 67,502,516,94,20, la qual somma ora discesa a lire 65,178,477,90 nell'esercizio or chiuso.

Di questi 65 milioni 32 sono andati in spese ed il resto nelle casse dello Stato.

L'Italia meridionale detta la più notevole diminuzione, nondimeno Napoli resta sempre la regina del lotto; ogni abitante gli consacra in media lire 10,39 all'anno, mentre Sondrio, che giuoca meno, da appena lire 0,25 per abitante. Torino da una media di lire 3,08 per abitante, Livorno 7,94; Venezia 4,72; Genova 4,46; Milano 2,86.

Trenta milioni di maggiori entrate.
 Dai conti delle entrate risultate (oltre un maggior introito in confronto dell'esercizio precedente) una maggior entrata, di fronte alle previsioni, cioè complessivamente di lire 23,444,452.

Tutti i cespiti diedero un introito maggiore del previsto: le tasse sugli affari 1,376,596; l'imposta sui fondi rustici 10,077; l'imposta sui fabbricati 73,574; la ricchezza mobile 347,576; le tasse di fabbricazione 228,451; le dogane 14,786,533; i dazi di consumo 1,154,098; i tabacchi 2,903,833; i sali 173,793; il lotto 2,359,046. Inoltre all'aumento di lire 23,444,452 bisogna aggiungere i risultati delle ferrovie e delle poste, che a tutto maggio segnarono il seguente aumento sulle previsioni: per le ferrovie di lire 3,567,000; per le poste di lire 4,537,000.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.
 Innsbruck 8. — Alla Dieta il governatore comunica i progetti relativi agli stipendi dei maestri e alle loro pensioni che si sottoposero oggi alla Commissione del Bilancio e dichiara che il Governo fece proposte per la soluzione della questione dell'autonomia del Trentino sulla solida base dell'unità del paese ed in modo di non recare danni economici né al paese né ad una sua parte.

E' questo, egli dice, il solo mezzo di assicurare una soluzione alla questione degli stipendi dei maestri.

Il governatore fa appello ai deputati perchè partecipino per bene del paese a questi lavori di indole sociale e politica.

L'Associazione Nazionale Italiana
 PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI
 residente in Roma, ha diramato una circolare nella quale, fra altro, è detto che in Italia i forestieri potranno essere attirati dai migliori alloggi, da una maggiore sicurezza pubblica, dalla igiene perfetta, dai luoghi propizi per acque termali o aggradevolezza di clima; ma che per tutte queste cose abbiamo concorrenti che ci uguagliano e che ci superano all'estero. Rimangono all'Italia delle condizioni uniche e sono quelle che si collegano colla sua arte.

Ma il museo, il monumento, attrae il forestiero di passaggio, per un breve soggiorno; non trattiene che i pochi dediti a qualche studio particolare, mentre che l'umanità artistica e pittoresca di un luogo, quali si riscontrano così spesso in Italia, anche dove i grandi monumenti mancano, possono giovare a trattenere il gran numero di forestieri, sedotti dalla diversità e particolarità di un ambiente divenuto rarissimo in Europa.

Oltre che agli edifici antichi, ai palazzi di tutte le epoche, le nostre città sono piene di piccoli particolari, che altrove sarebbero stimati come gioielli: porte, loggiate, tabernacoli, agli angoli delle strade di città e di campagna, scodellette esterne, balaustrate e cancelli, fontane e pozzali. Un semplice porticato, in un angolo di casa, una torre coperta di verdura, possono dar carattere a una parte di città o ad un paesaggio e creare un legame coi visitatori e attrarli più di un monumento isolato che si va a vedere una volta all'anno.

E lo stesso avviene in campagna coi gruppi di antichi alberi naturali al paese, colle case di cui i tetti si coprono di licheni secolari, coi ponti circondati dalla vegetazione, tocchi un poco dal tempo senza che abbiano perduto solidità colla villa dal secolo passato, coi loro giardini all'italiana e cancelli d'entrata e mura di cinta.

Conservare queste cose nella armonia non è sempre nella facoltà dei Municipi o del Governo, appartenendo esse anche a dei privati, che ne dispongono come meglio loro piace.

Educare il sentimento pubblico perchè apprezzi e rispetti queste cose patrie è possibile e non sarà neppure difficile.

A nessuno più che agli albergatori deve premere che ciò avvenga, perchè li siede la causa principale del movimento dei forestieri; e agli albergatori è possibile influire su questa opinione pubblica ed educarla.

Per esercitare con successo durevole la loro industria, gli albergatori devono dunque mostrare il valore pratico che c'è nella conservazione del patrimonio pittoresco del paese e contribuire con efficacia, perchè sia conservato.

Terribili conseguenze d'una ubbriacatura — Addegnati su un binario e schiacciati! — Torino 8. — Alle ore 0,55 della scorsa notte, dalla stazione tranviaria della Venaria partiva alla volta di Torino un treno viaggiatori. Quando — verso le 1,10 — il treno giunse a circa un quarto d'ora dalla chiesa di Lucente, mentre percorreva il binario che costeggia il muro di cinta della casa colonica detta « Casino Barolo », la macchina ebbe un improvviso sobbalzo. Subito il macchinista fece le occorrenti manovre per fermarla, e la fermò infatti dopo un breve percorso.

Al debole lume della lanterna di servizio uno spettacolo raccapricciante si presentò agli sguardi degli astanti. Un individuo — giovanotto, in apparenza, di una ventina d'anni — giaceva sotto la macchina col ventre orribilmente squarciato! Mentre gli astanti, inorriditi, pensavano al modo di sollevare la pesante macchina onde poter togliere l'infelice, pervennero ai loro orecchi un altro lamento.

Sempre al lume della lanterna gli astanti guardarono qua e là, e a pochi passi di distanza scossero un altro giovanotto privo di un braccio, e colla spalla orribilmente stritolata.

Si poté in seguito stabilire come il fatto era avvenuto.

L'individuo morto si chiamava Gallo Giuseppe, d'anni 20, il suo compagno ferito al braccio, Enrico Savino, d'anni 18, ed entrambi abitavano con le loro famiglie nel cascinale detto « Casino Barolo » presso cui è avvenuta la disgrazia.

Ieri i due giovanotti lavorarono tutta la giornata nei campi a falciare grano. A sera inebriata, e cioè verso le 21,30, dopo aver cenato, decisero di recarsi nella non lontana Trattoria del Rastello Verde, a bere un po' di birra.

Con essi si unì un altro giovanotto, certo Crotta Luigi, d'anni 19, abitante nello stesso cascinale. Nel ritornare a casa, tutti tre furono sorpresi dal sonno, dovuto o alla birra bevuta o più probabilmente alla stanchezza, e si coricarono sul punto in cui avvenne la disgrazia.

Il Crotta, però, più fortunato dei suoi compagni, si coricò sul ciglio della strada opposto al binario, e non ebbe perciò a soffrire alcun danno. Egli si svegliò quando il treno si era già fermato e la disgrazia già avvenuta. E' facile immaginarsi il suo raccapriccio nel vedere i suoi due compagni ridotti in quello stato!

Audace impresa ladresca a Genova. — Genova 19. — Stamane quando il sig. Mollo della Ditta G. Bollo e C. ebbe aperto il proprio negozio, sotto i portici di via Vittorio Emanuele, s'accorse che era stato confezionato un trabocchetto rotondo a due metri circa dalla porta d'ingresso, il quale metteva nel sottostante magazzino d'olio e di saponi della ditta G. B. Ugo. I ladri sarebbero penetrati in questo deposito bevendosi allegramente bottiglie di mangiandovi conserve alimentari; poscia, dal sabato sera al lunedì mattina, avrebbero avuto tempo a scavare penetrando nel magazzino Bollo e rubandovi quaranta lire di moneta in rame che vi trovarono, tre pelli e parecchie pezze

CRONACA ITALIANA

Terribili conseguenze d'una ubbriacatura — Addegnati su un binario e schiacciati! — Torino 8. — Alle ore 0,55 della scorsa notte, dalla stazione tranviaria della Venaria partiva alla volta di Torino un treno viaggiatori. Quando — verso le 1,10 — il treno giunse a circa un quarto d'ora dalla chiesa di Lucente, mentre percorreva il binario che costeggia il muro di cinta della casa colonica detta « Casino Barolo », la macchina ebbe un improvviso sobbalzo. Subito il macchinista fece le occorrenti manovre per fermarla, e la fermò infatti dopo un breve percorso.

Al debole lume della lanterna di servizio uno spettacolo raccapricciante si presentò agli sguardi degli astanti. Un individuo — giovanotto, in apparenza, di una ventina d'anni — giaceva sotto la macchina col ventre orribilmente squarciato! Mentre gli astanti, inorriditi, pensavano al modo di sollevare la pesante macchina onde poter togliere l'infelice, pervennero ai loro orecchi un altro lamento.

Sempre al lume della lanterna gli astanti guardarono qua e là, e a pochi passi di distanza scossero un altro giovanotto privo di un braccio, e colla spalla orribilmente stritolata.

Si poté in seguito stabilire come il fatto era avvenuto.

L'individuo morto si chiamava Gallo Giuseppe, d'anni 20, il suo compagno ferito al braccio, Enrico Savino, d'anni 18, ed entrambi abitavano con le loro famiglie nel cascinale detto « Casino Barolo » presso cui è avvenuta la disgrazia.

Ieri i due giovanotti lavorarono tutta la giornata nei campi a falciare grano. A sera inebriata, e cioè verso le 21,30, dopo aver cenato, decisero di recarsi nella non lontana Trattoria del Rastello Verde, a bere un po' di birra.

Con essi si unì un altro giovanotto, certo Crotta Luigi, d'anni 19, abitante nello stesso cascinale. Nel ritornare a casa, tutti tre furono sorpresi dal sonno, dovuto o alla birra bevuta o più probabilmente alla stanchezza, e si coricarono sul punto in cui avvenne la disgrazia.

Il Crotta, però, più fortunato dei suoi compagni, si coricò sul ciglio della strada opposto al binario, e non ebbe perciò a soffrire alcun danno. Egli si svegliò quando il treno si era già fermato e la disgrazia già avvenuta. E' facile immaginarsi il suo raccapriccio nel vedere i suoi due compagni ridotti in quello stato!

Audace impresa ladresca a Genova. — Genova 19. — Stamane quando il sig. Mollo della Ditta G. Bollo e C. ebbe aperto il proprio negozio, sotto i portici di via Vittorio Emanuele, s'accorse che era stato confezionato un trabocchetto rotondo a due metri circa dalla porta d'ingresso, il quale metteva nel sottostante magazzino d'olio e di saponi della ditta G. B. Ugo. I ladri sarebbero penetrati in questo deposito bevendosi allegramente bottiglie di mangiandovi conserve alimentari; poscia, dal sabato sera al lunedì mattina, avrebbero avuto tempo a scavare penetrando nel magazzino Bollo e rubandovi quaranta lire di moneta in rame che vi trovarono, tre pelli e parecchie pezze

di « etamine ». Poi, non contenti del bottino, avvertirono l'impresa la perforazione di un muro dello spessore di mezzo metro, per penetrare in un negozio vicino; ma non ebbero tempo a condurlo a fine l'impresa ladresca.

Calidoscopio
 L'onomasico. — Dohani, 10, Ss. 7 Fratelli.
 Effemeride storica. — 9 luglio 1814.

ospiti illustri a Pordenone.
 In quanto all'effemeride odierna l'autore dei ricordi cronistorici scrive: « 1814 — 9 luglio. Arriva il principe Francesco d'Austria, duca di Modena, con seguito e prende alloggio nel palazzo Sbrojavacca (ora Toffolatti). Gli ospiti espressero la loro soddisfazione per detto alloggio ». Cogliamo occasione per accennare ad altre notevoli e cospicue personalità che, coll'avvicinarsi d'anni e di secoli ebbero a soffermarsi in Pordenone. Il Candiani ne fa speciale capitolo.

Dell'arrivo è soggiorno di Federico d'Austria e sua moglie Eleonora (1452-1468-1479-1488 e 1488) abbiamo dato notizia in recente effemeride; in quanto ad altri, spogliando qua e là nel volume, troviamo:

1533 — Carlo V con fasto straordinario e con un seguito di migliaia di persone giunse a Pordenone il dì di S. Simone e prendeva alloggio nel castello del conte Venesio di Poreta, non volendo fermarsi in città perchè questa in maà dei Veneziani (così Sebastiano Mantova).

1581 — 7 giugno. — Passa il patriarca d'Aquileia.

1728 — La principessa tedesca Perlas, 1730 — Il fratello del re di Portogallo e quattro cardinali tedeschi diretti a Roma pel conclave.

1738 — 31 luglio — Arrivava sua Maestà la regina di Napoli incontrata da guardie d'onore ed altri personaggi della veneta repubblica.

1743 il 13 ottobre viene la duchessa di Fiano Ottoboni che possedeva beni in Pordenone e si soffermò prendendo parte a feste nel novembre.

1745 — Il conte Varenzoff vice cancelliere dell'impero russo.

1769 — Fu di passaggio l'imperatore d'Austria Giuseppe II; in agosto la duchessa di Parma.

1770 — In giugno il granduca di Toscana e sua moglie.

1775 — L'imperatore Giuseppe II, col generale Nostich. Siccome pioveva a coloro che gli osservavano il mal tempo rispose: « Abbiamo il tempo assai cattivo oggi; ma non siamo fatti né di zucchero né di sale ». Nel ritorno (meglio dello stesso anno) Giuseppe II, aveva seco il generale Colloredo.

Nello stesso anno passò il fratello di Giuseppe II, Ferdinando di Lorena con la moglie, Beatrice d'Este.

1776 — Pietro Leopoldo di Lorena con la consorte Luigia Infante di Spagna; Alberto di Sassonia ecc.

1777 — Il patriarca di Venezia, Giovanni col patrio Papafava.

1782 — L'imperatore duca Petrovich di Russia, suo figlio e sua consorte. Viaggiavano sotto il nome di conti del Nord e vi era proibizione assoluta di dare altro titolo e rifiutarono l'appartamento al Palazzo Badini andando in una piccola e modesta stanza d'osteria. Nello stesso anno giunse a Pordenone Pio VI con mons. Maruzzi patriarca di Costantinopoli ed altri raguardevoli.

Sostò nella piazzetta del borgo Superiore, ora piazza Cavour.

1784 — Ancora Giuseppe II che tornò pure nell'anno successivo.

1790. — Fecce breve sosta Maria Elisabetta sorella di Giuseppe II.

1791 — Nell'agosto l'imperatore di Ungheria, il re di Napoli con moglie e parenti.

1797. — 15 marzo — Il generale Bonaparte, a

Forse quest'era un pretesto desiderando metter piede quale sovrano, nel ricupero Lombardo-Veneto. Furono ad ossequiarlo le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche fra cui l'arcivescovo di Milano.

Il 14 novembre 1868 re Vittorio Emanuele II diretto a Udine ricevette le attestazioni di affetto dei padronesi

ed il 2 marzo 1867 Giuseppe Garibaldi fu ospite del sindaco di allora cav. Vendramino Candiani (autore dei ricordi cronistorici)

E' notevole ricordo e sempre caro quello della venuta di Umberto I a Pordenone dopo la sua visita ai colerosi di Napoli.

amministrative dicono sospirando, che importa a noi di tutto questo? Che fa a noi la politica? Le annate non sono trieli, l'appetito non lo mangia; i nostri campi sono immuni da propagande sovversive...

della madre del povero Tarolo già vittima dello stesso male. Quindi gli amici, col mezzo d'un coaceno del povero Estinto, giurarono che Egli non sarebbe morto negli anni loro.

a mantenere durante un funerale un contegno più sodo e corretto, osservandogli che ieri essuto non poca indignazione, repressa unicamente per rispetto alla anima del povero amico...

Interessi e cronache provinciali.

Le elezioni amministrative

Bujs, 8.

Il corrispondente del Giornale di Udine crede di poter inflamare il valore della corrispondenza apparsa sul Friuli di venerdì 4 corr. col fingere di dubitare della provenienza della corrispondenza medesima.

Latisana, 8.

Le elezioni amministrative in Italia e... a Latisana. Dappertutto battaglie, e battaglie accanite a colpi di sobada, pur di affermare il potere.

Gemoni, 8.

In risposta alla corrispondenza apparsa ieri sul Giornale di Udine, è bene ricordare a quello scrittore, che quasi non si combatte per macchine ambiziose personali, ma solo per il profitto delle idee.

Venezia, 8.

Venezia, 8 - Funerbi - Nel pomeriggio d'ieri, seguirono i funerali del povero maestro Tarolo Clapiz, figlio del nostro direttore delle scuole elementari...

Tolmezzo, 8.

Tolmezzo, 8 - Ripose festivo. - La definitiva soluzione della eterna questione di chiusura dei negozi nei giorni festivi, avvenuto domenica fra i commercianti ed esercenti di qui, venne favorevolmente accolta dall'intera cittadinanza...

Su e giù per Udine.

I nostri bambini al mare e ai monti.

Diamo l'elenco dei bambini ammessi alla cura.

- Al mare. Femmine: Baldissara Maria - Bertoni Rosa - Boer Giuseppina - Bearzi Maria - Bussa Anna - Fond Maria - Camboso Oliva - Gremese Anna - Lodolo Giovanna - Marcolini Italia - Melchior Elvira - Micoli Elisa - Pasajenti Antonietta - Simoni Adelaide. Maschi: Casonato G. B. - Cavinato Angelo - Cassin Girolamo - Cima Angelo - Bigarini Adolfo - Bigotti Glauco - De Facio Ubaldo - Galluzzi Arnaldo - Gomitato Giuseppe - Fabretti Bruno - Marinato Aurelio - Miani Giovanni - Malisan Luigi - Pinzani Antonio - Rabini Luciano - Sillan Tomaso - Scorigli Gino - Tosari Giovanni - Tramontini Dante - Tren Andrea - Zulliani Attilio - Del Negro Gino.

- Al Monte. Femmine: Bardugo Anna - Corona Vanda - Cosmi Elisa - Cosmi Vittoria - Comini Giulia - De Facio Anna - D'Odorico Gina - Driussi Maria - Fior Ines - Franzolini Ernesta - Foschia Angelina - Martignoni Ida - Palmarini Maria - Torossi Duolina - Zorattini Rosa - Rosato Argia. Maschi: Alzavani Luigi - D'Ambrasio Luigi - Bassi Gio. Batta - Bertoldi Renato - Casteller Marlo - Comin Giuseppe - Cusin Romolo - Fenzi Luigi - Guerra Giuseppe - Martignoni Luigi - Macale Tomaso - Muzzanti - Mosca Quinziano - Turcato Bruno - Valentini Giovanni - Venier Guido - Viola Augusto.

Di questi bambini parecchi sono dozzinanti. Quelli destinati al mare partiranno il giorno 28 corr. Per quelli destinati al monte non ancora venne stabilita la partenza. I bambini concorrenti raggiunsero la cifra di 180.

Il servizio dei vaglia-postali.

Secondo è detto nella relazione che precede il bilancio delle Poste e Telegraf, il ministro Galimberti starebbe preparando una riforma sostanziale nella emissione dei vaglia.

mentre possa essere sottoposto alla sanzione sovrana. La Corte dei Conti invece o la Ragioneria generale, hanno sollevato una pregiudiziale, ritenendo che la riforma possa essere fatta soltanto per legge anziché per Decreto reale.

Postuma. Il Giornale di Udine manifesta la prava intenzione di intavolare una polemica sulle elezioni...

Di misericordia, e che abbiamo fatto di male? gemerando i lettori. Ma noi comprendiamo benissimo questa modesta illusione dei colleghi avversari...

Le urne han parlato di fronte al loro linguaggio le vene di qualunque stile non possono parere che poverissime parole.

Ah! comprendiamo, cari colleghi, rimarrebbe il conto delle insolenze. Ebbene, per questo, calcolate, d'aver già ricevuto in riguardo quel cordiale sorriso che vi meritavate, e state sani!

Scherzo balneare. Un ragazzo di cui è tuttora ignoto il nome pensò ieri di prendere un bagno nel canale del Ledra fuori Porta-S. Lazzaro.

Lasciò quindi i vestiti nell'argine e si tuffò nelle fresche acque correnti. Alcuni suoi amici pensarono di fargli una sorpresa, ed obbligarlo a far ritorno a casa in costume adamicco.

Prese i vestiti, un foderò un involto e lo nasconero fra l'erba dell'argine stesso.

Il resto si capisce. L'involto dei vestiti venne poco dopo trovato dagli agenti di P. S. che perlestravano quei dintorni.

Dapprima si sospettò un suicidio, ma poi le indagini fatte rivelarono l'amore e riuscito scherzo balneare.

COL I. LUGLIO

L'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti

- 1. - Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale - cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente - centesimi cinquanta. 2. - Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta. 3. - Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi. 4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. - per la prima volta; lire 2. per la successiva, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta. 5. - Per le comunicazioni di società, letture di beneficienza, Opere pie ecc. come annunci di morte di un socio; invito ai funerali di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo ridotto a L. 1. - per inserzione. 6. - Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Tosse
Catarro
Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare...

Tuberculosi
Bronco-pneumonia
Asma

La Lichenina al creosoto ed essente di menta ha sempre guarito le tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e resistenti ai medici...

Emorragia
Gocce
Ritardamenti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per soccorrere per guarire sicuramente la emorragia, la gocce, il restringimento, le emorragie, le emorragie, le emorragie...

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La Smiticina, a base di salsapariglia 20 Ogr e legni italiani o il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme...

Diabete
Diabete
Diabete

La Cura Centardi, fatto con le Pillole Ministe Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia...

Stomaco
Intestini
Fegato

L'Antiseptico, a base di bicina (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco...

Gotta
Reumi
Artirite

Il Balsamo Lombardi è il rimedio divino per calmare come istantaneamente i dolori della gotta, del reuma, dell'artirite, della nevralgia...

Calvizie
Canizie
Alopecia

La Rinicina, a base della resina di riccio e sostituito con tistitubine, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie, la canizie, l'alopecia...

Neurastenia
Esaurimento
Impotenza

La Cura Lombardi, fatta col Rigeneratore ed i Granoli di Stojina, è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento, l'impotenza...

Grossisti dei Prodotti Medicinali: Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Torta, Via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Canziano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze, Cesare Pegna - Roma, Colonnello e Baroni, Corso V. E. 16 - A. Manzoni e C. Via di Pietra - Capua, Fratelli Grazioli - Foggia, Acetulli F. S. - Bari, Paganini, Monteleone, Lippolis - Taranto, Lecco, Oliva e Ferrari - Palermo, Petralia, Via Magueda - Messina, F.lli Cananzi ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fichetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli...

NOVITA PER TUTTI
SAPONE AMIDO BANFI
Questo saponi sono in vendita in tutta Italia. Sono in vendita in tutta Italia. Sono in vendita in tutta Italia...

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende. Ricchissima a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia...

Insuperabile!
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso chiunque può stare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO
Arrivi Partenze
DA UDINE A VENEZIA
O. 4.40 A. 8.57
D. 11.25 M. 14.10
E. 15.30 M. 18.16
F. 17.30 M. 20.23

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore...

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore...

Le migliori tinture del mondo
Rigeneratore universale
ANTONIO LONGEGA
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo...

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi
GUARIRE RADICALMENTE
SI DIFFIDA
Invisando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca...